GLI SPETTACOLI

Associazione Culturale Sanpapié

A[1]BIT\_Open sky

4\_5\_6 giugno ore 17.00 e 18.30

Polverigi Chiesa di Villa Nappi

site specific itinerante

regia e coreografia Lara Guidetti

assistente alla coreografia Matteo Sacco

testi e voce Marcello Gori

interpreti Fabrizio Calanna, Sofia Casprini, Stefano Cortinovis, Luis Fernando Colombo, Matteo Sacco, Lara Viscuso

musica 1-Bit Symphony di Tristan Perich

produzione Sanpapié in collaborazione con MilanOltre, Festival Exister, DANCEHAUS più

spettacolo selezionato da NEXT ed. 2019/2020, progetto di Regione Lombardia in collaborazione con Fondazione Cariplo

Il progetto A[1]BIT esplora la relazione tra individuo, comunità e  spazio abitato. L’uso delle cuffie modifica l’esperienza individuale dello spazio attraversato cogliendo dettagli ed escludendone altri, creando un viaggio personale nello spazio pubblico.

La 1-Bit Symphony di Tristan Perich è la colonna sonora condivisa utile ad edificare una comunità attraverso piccoli riti collettivi in forma danzata. I danzatori si muovono in funzione dello spazio e del piccolo gruppo di spettatori che si trova ad essere, inconsapevolmente, parte del disegno coreografico. Un testo, ascoltato in cuffia, introduce e contestualizza lo spazio della performance.

In equilibrio fra un linguaggio millenario e gli stimoli della ricerca, Sanpapié ha sempre cercato la propria definizione non nelle parole di un manifesto, ma nell'energia viva e pulsante dell'atto creativo. Nei suoi primi tredici anni di storia, Sanpapié ha preso parte alla prima esperienza di residenza multipla in Italia (il Progetto PUL, sviluppato allo Spazio Mil di Sesto S. Giovanni fra il 2008 e il 2010 all'interno del bando Etre di Fondazione Cariplo), ha partecipato due volte al Fringe di Edinburgo, ha preso parte ad un progetto finanziato dall'Unione Europea (Islotes en Red, 2012), ha vinto un concorso nazionale (il Premio Sonia Bonacina 2017 con Lei) e ha vinto il bando FUnder35 di Fondazione Cariplo (dal 2017 al 2019). Gli spettacoli sono stati presentati in Italia, Cina, Francia, Germania, Portogallo, Regno Unito, Spagna.

Alessandro Carboni

AS IF WE WERE DUST

4\_5\_6 giugno ore 19

Polverigi Cortile di Villa Nappi

ricerca, coreografia e performance Alessandro Carboni

produzione Formati Sensibili 2017 in collaborazione con Festival Danza Urbana, Bologna

Vincitore Danza Urbana XL 2017

As If We Were Dust è un archivio immateriale di dati e percezioni che utilizza il gesto coreografico come strumento cartografico e di indagine dei processi di trasformazione dello spazio urbano. E’ la trasposizione sulla scena dell’insieme di forme, patterns e dispositivi che regolano la città contemporanea in quanto corpo fluido, entità stratificata dove si intrecciano sistemi di relazione in continuo divenire.

Attraverso un lento processo di manipolazione e riposizionamento di un complesso organico di mattoni disposti lungo percorsi ortogonali, il corpo misura le distanze, delinea le forme che emergono tra i vuoti, configura sistemi ordinati, li scompone, li distrugge, si amalgama alle tracce di polvere e ai residui lasciati nello spazio. Le misurazioni raccolte, rielaborate in tempo reale in flussi di posture, compongono una partitura coreografica capace di generare nuove modalità di esplorazione dello spazio. Il discorso che si innesca tra lo spazio, il corpo e la matrice architettonica rappresentata dal mattone - paradigma della memoria e luogo di incontro (“archetipo urbano” secondo l’accezione augetiana) - svela le tracce di un passato individuale e collettivo, evoca la costante mutevolezza del mondo e rende manifesta la sua intricata tessitura.

Alessandro Carboni è un artista visivo la cui pratica si colloca nel campo delle arti performative come coreografo e performer. Dopo diversi anni di formazione nel campo delle arti visive, media creativi e pratica della performance art, ha sviluppato una pratica interdisciplinare incentrata sulla produzione di progetti performativi e di installazione. Non limitato ai confini del teatro, del museo e della galleria, la sua pratica coinvolge il pubblico attraverso progetti interdisciplinari, interventi nello spazio civico e nell'educazione artistica. La produzione artistica e concettuale di Alessandro ruota attorno alla complessa rete di correlazioni e permutazioni che avvengono tra lo spazio ei suoi elementi costitutivi (persone, luoghi, relazioni, significati). Presenta le sue opere a livello internazionale  in musei, gallerie d'arte, festival di danza contemporanea e teatro, nonché in spazi non convenzionali.

Alessandro Sciarroni

TURNING\_Orlando's version

4 giugno ore 20

Polverigi Parco di Villa Nappi

invenzione Alessandro Sciarroni / con (5 performers in alternanza) Maria Cargnelli, Francesco Saverio Cavaliere, Lucrezia Gabrieli, Sofia Magnani, Marissa Parzei, Roberta Racis / musica Aurora Bauzà e Pere Jou (Telemann Rec.) / assistenza, training, consulenza coreografica e drammaturgica Elena Giannotti /abiti Ettore Lombardi / casting Damien Modolo / direzione tecnica Valeria Foti / amministrazione, produzione esecutiva Chiara Fava / promozione, consiglio, sviluppo Lisa Gilardino.

Produzione MARCHE TEATRO Teatro di Rilevante Interesse Culturale, corpoceleste\_C.C.00##]

[coproduzione Fondazione Matera-Basilicata 2019 e Basilicata 1799, CENTQUATRE-Paris, Snaporazverein

con il sostegno di Dance Reflections by Van Cleef & Arpels, L’arboreto – Teatro Dimora | La Corte Ospitale ::: Centro di Residenza Emilia-Romagna

Il progetto Turning\_Orlando’s version è realizzato con il contributo di ResiDance XL – luoghi e progetti di residenza per creazioni coreografiche, azione della Rete Anticorpi XL – Network Giovane Danza D’autore, coordinata da L’arboreto – Teatro Dimora di Mondaino

TURNING\_Orlando’s version è una creazione di Alessandro Sciarroni nella quale esplora la pratica della danza classica e in particolare del lavoro in punta. Guidati dal coreografo e dall’artista Elena Giannotti, la ricerca è stata svolta in studio assieme ad un gruppo di cinque danzatori (Maria Cargnelli, Francesco Saverio Cavaliere, Lucrezia Gabrieli, Sofia Magnani, Roberta Racis) e la composizione musicale è stata affidata ad Aurora Bauza e Pere Jou (Telemann Rec.). Orlando rimanda ad una ciclicità tonda, ad una trasformazione circolare, come nel romanzo di Virginia Woolf, ci invita ad attraversare un mistero: evoca il nome di una persona o una località piena di palme in Florida sospesa nell’attesa di un ciclone? Il progetto TURNING\_Orlando’s version è un nuovo capitolo di un progetto più grande (TURNING) ispirato ai fenomeni migratori di alcuni animali che al termine della loro vita tornano a riprodursi e a morire nel luogo dove sono nati, in cui il verbo "turning" viene tradotto sia in maniera letterale, attraverso l’azione del corpo che ruota intorno al proprio asse, che filosofico, nel suo significato di evolvere, cambiare sviluppandosi in un viaggio psicofisico emozionale. C’è qualcosa di profondamente legato ad un’animalità selvatica in questo lavoro, alla potenza misteriosa e inevitabile degli animali e dei loro processi di transumanza, vibranti come sagome all’orizzonte.

Alessandro Sciarroni è un artista italiano attivo nell’ambito delle Performing Arts con alle spalle diversi anni di formazione nel campo delle arti visive e di ricerca teatrale. I suoi lavori vengono presentati in festival di danza e teatro contemporanei, musei e gallerie d’arte, così come in spazi non convenzionali rispetto ai tradizionali luoghi di fruizione e prevedono il coinvolgimento di professionisti provenienti da diverse discipline. Tra i vari riconoscimenti, gli viene assegnato nel 2019 il Leone d’Oro alla carriera per la Danza. Il suo lavoro oltrepassa le tradizionali definizioni di genere. Parte da un’impostazione concettuale di matrice duchampiana, fa ricorso ad un impianto teatrale, e può utilizzare alcune tecniche e pratiche derivanti della danza, e da altre discipline come il circo e lo sport. Oltre al rigore, alla coerenza e alla nitidezza di ogni creazione, i suoi lavori tentano di disvelare, attraverso la ripetizione di una pratica fino ai limiti della resistenza fisica degli interpreti, le ossessioni, le paure e la fragilità dell’atto performativo, alla ricerca di una dimensione temporale altra, e di una relazione empatica tra spettatori e interpreti.

Ludovico Paladini

Tales of FreeDoom

4\_5 giugno ore 21.30

Polverigi Teatro della Luna

studio

concept, coreografie, scenografia ed interpretazione Ludovico Paladini

disegno luci Franco Mastropasqua, Michele Stura

direttore tecnico Roberto Bivona

responsabile allestimento tecnico Mauro Marasà

responsabile di sartoria Stefania Cempini

fonico Jacopo Pace

responsabile servizi di palcoscenico Michele Carelli

macchinista Leonardo Buschi

elettricista Roberto Cammarata

organizzazione e produzione Emanuele Belfiore, Alessia Ercoli

assistente di produzione Claudia Meloncelli

responsabile comunicazione e ufficio stampa Beatrice Giongo

promozione Benedetta Morico

comunicazione e webmaster Fabio Leone

grafica e social Lara Virgulti

produzione MARCHE TEATRO

La performance permette allo spetattore di entrare in un caleidoscopio di immagini e suoni che mutano e si alternano in uno zapping costante. E’ un invito a cedere al fascino degli opposti, ad ascoltare il suoni del vento tra le foglie, di una lamiera sotto la pioggia battente, delle campane nei prati, il ronzio di una radio lontana.

In un mondo in decadimento è ancora possibile cogliere il fascino della ruggine, il profumo della muffa, il canto degli invisibili…ma è il tramonto o l’alba oltre l’orizzonte?

Una performance di danza che esplora le possibilità di movimento tendendo all'accumulo, a una stratificazione di azioni, oggetti, immagini, che nutre un immaginario figurativo, surreale, emotivo ed intuitivo con una qualità “crafty” ispirata all'arte povera; i materiali utilizzati per costumi e scenografia sono tutti oggetti fatti a mano o riutilizzati.

Ludovico Paladini si è formato con artisti e coreografi di fama internazionale (Thomas Hauert, Mathilde Monnier, David Zambrano, Kirstie Simson, Jonathan Burrows, Alix Eynaud) incontrati all’Haute école des arts de la scène – Manufacture a Lausanne, Svizzera dove si è recentemente diplomato. Tales of FreeDoom è la sua opera prima.

CollettivO CineticO & Alessandro Sciarroni

Dialogo Terzo: IN A LANDSCAPE

5 giugno ore 20

Polverigi Parco di Villa Nappi

coreografia e regia Alessandro Sciarroni azione e creazione Simone Arganini Margherita Elliot Carmine Parise Angelo Pedroni Francesca Pennini Stefano Sardi Luci Alessandro Sciarroni Musiche John Cage Stefano Sardi Abiti Ettore Lombardi Tecnica Stefano Baraldi coproduzione CollettivO CineticO Aperto Festival - Fondazione I Teatri di Reggio Emilia Teatro Comunale di Ferrara Operaestate Festival Veneto/CSC MARCHE TEATRO Teatro di Rilevante Interesse Culturale Centrale Fies / Art Work Space con il sostegno di MIBACT Regione Emilia Romagna

In questo terzo capitolo del progetto “Dialoghi” della compagnia Collettivo Cinetico, guidata da Francesca Pennini, Alessandro Sciarroni compone un brano coreografico il cui titolo prende ispirazione dall’omonimo brano di John Cage composto per “quietare la mente e disporla agli influssi divini”.

Come in altri lavori, “In a landscape” intende ricucire una relazione empatica con lo spettatore, quasi una nuova forma di tenerezza, attraverso qualcosa di leggero e misterioso nell’ostinazione della ripetizione, qualcosa che sembra avere un’energia opposta rispetto alla pazienza, alla fatica, e all’ostinazione dell’azione che stanno compiendo. “Gli interpreti” dice Sciarroni “mi sembrano delle figure tutte tese verso ciò che pare somigliare ad un sentimento di serena determinazione che tende ad una sparizione: un’estinzione volontaria del soggetto. Un atto d’amore estremo. La scelta di una dipartita definitiva. Ma ammetto che il mio sguardo non sia oggettivo”.

CollettivO CineticO è fondato nel 2007 dalla coreografa Francesca Pennini e coinvolge oltre 70 artisti provenienti da discipline diverse. La ricerca del collettivo indaga la natura dell’evento performativo con formati al contempo ludici e rigorosi che si muovono negli interstizi tra danza, teatro e arti visive. Uno dei caratteri salienti è l’ideazione di metodi di composizione e organizzazione del movimento in grado di incontrare corpi estremamente differenziati e dispositivi che discutono il rapporto con lo spettatore e la visione muovendosi dal palcoscenico ai luoghi urbani, dalle missioni mimetiche nella vita quotidiana a piattaforme virtuali. CollettivO CineticO ha prodotto 60 creazioni ricevendo numerosi premi. Dal 2013 la compagnia è sostenuta dal Ministero della Cultura, dal 2015 dalla Regione Emilia Romagna e attualmente parte del progetto internazionale *Crossing the Sea*. I lavori sono stati presentati in: tutta Europa, Perù, Regno Unito,Taiwan e via live streaming negli USA ed in Corea.

Alessandro Sciarroni

SAVE THE LAST DANCE FOR ME

6 giugno ore 20

Polverigi Parco di Villa Nappi

invenzione Alessandro Sciarroni / con Gianmaria Borzillo e Giovanfrancesco Giannini / collaborazione artistica Giancarlo Stagni / musica Aurora Bauzà e Pere Jou (Telemann Rec.) / abiti Ettore Lombardi / direzione tecnica Valeria Foti / promozione, consiglio, sviluppo Lisa Gilardino / amministrazione, produzione esecutiva Chiara Fava / comunicazione Damien Modolo produzione corpoceleste\_C.C.00#, MARCHE TEATRO Teatro di Rilevante Interesse Culturale coproduzione Santarcangelo Festival, B.Motion, Festival Danza Urbana

In Save the last dance for me Alessandro Sciarroni lavora assieme ai danzatori Gianmaria Borzillo e Giovanfrancesco Giannini sui passi di un ballo bolognese chiamato Polka Chinata. Si tratta di una danza di corteggiamento eseguita in origine da soli uomini e risalente ai primi del ‘900: fisicamente impegnativo, quasi acrobatico, prevede che i danzatori abbracciati l’un l’altro, girino vorticosamente mentre si piegano sulle ginocchia quasi fino a terra. Il lavoro nasce in collaborazione con Giancarlo Stagni, un maestro di balli Filuzziani che ha ridato vita a questa antica tradizione grazie alla riscoperta e allo studio di alcuni video di documentazione risalenti agli anni ’60. Sciarroni scopre questa danza nel dicembre 2018 quando la danza era praticata in italia solo da 5 persone in tutto.

Il progetto vuole diffondere e ridare vita a questa tradizione popolare in via d’estinzione.

Nicola Galli

IL MONDO ALTROVE

6 giugno ore 21.30

Polverigi Teatro della Luna

prima nazionale

concept e coreografia Nicola Galli  
danza: Margherita Dotta, Nicola Galli, Nicolas Grimaldi Capitello, Silvia Remigio  
musica: Giacinto Scelsi, 3/4 had been eliminated  
oggetti scenici Giulio Mazzacurati  
maschere e costumi Nicola Galli

produzione TIR Danza, stereopsis  
co-produzione MARCHE TEATRO / Inteatro Festival, Oriente Occidente  
residenze artistiche DID Studio / Ariella Vidach, Centro di Residenza della Toscana (Armunia - CapoTrave / Kilowatt)  
con il sostegno di: Rete Almagià

Il mondo altrove è una creazione coreografica in forma di rituale danzato, che celebra secondo una logica scenica il moto di un mondo inesplorato.

Nel tracciare un percorso ideale tra Occidente e Oriente, il lavoro è liberamente ispirato ai rituali indigeni dell'America del Sud, ai simboli e alle tradizioni del teatro Nō giapponese, e all'ossessiva, per certi versi mistica ed eccentrica ricerca musicale del compositore Giacinto Scelsi intorno all'idea sferica del suono.

Dalla porta centrale - che domina lo spazio e cela un altrove - avanzano quattro figure sciamaniche finemente adornate per condurre una cerimonia magica e senza tempo.

Nicola Galli si occupa di ricerca corporea, declinata in azioni e dispositivi che spaziano dalla coreografia alla performance, dall'installazione all'ideazione grafico-visiva. Dal 2010 sviluppa un'indagine coreografica che analizza il concetto di forma pura e le nozioni di "stratificazione" e "paesaggio". A partire dalla geometria e dall'astronomia il suo sguardo è affascinato dall'anatomia umana, la proporzione e il dettaglio, elementi chiave che compongono un orizzonte scenico trasversale. Le sue creazioni sono state presentate in festival e rassegne del territorio nazionale e internazionale e selezionate per la Vetrina della Giovane Danza d'Autore 2012 e 2015 (Festival Ammutinamenti / Network Anticorpi XL), Nid Platform 2015 e 2019, International Festival D-Caf (El Cairo), Tanzmesse (Dusseldörf).

Duo Kaos

HORIZONTE

7\_8 giugno ore 20.30

Ancona Teatro delle Muse\_Sala grande

prima nazionale

di Duo Kaos

con Giulia Arcangeli e Luis Paredes Sapper

luci Lucio Diana

costumi Stefania Cempini

musiche Guglielmo Diana

collaborazione artistica Giacomo Costantini

coordinamento area palcoscenico Roberto Bivona

responsabile allestimento tecnico Mauro Marasà

fonico Jacopo Pace

programmatori luci Franco Mastropasqua, Michele Stura

elettricista Roberto Cammarata

macchinista Leonardo Buschi

modellistica e confezione costumi Raela Cipi

direttore di produzione Marta Morico

organizzazione e produzione Emanuele Belfiore, Alessia Ercoli

assistente di produzione Claudia Meloncelli

responsabile comunicazione e ufficio stampa Beatrice Giongo

promozione Benedetta Morico

comunicazione e webmaster Fabio Leone

grafica e social Lara Virgulti  
produzione MARCHE TEATRO / Duo Kaos  
con il sostegno di: Spazio Agreste, Cirkolistico asd

In HORIZONTE circo contemporaneo, danza e arti visive si mescolano per creare atmosfere oniriche che trasportano lo spettatore in un viaggio ancestrale nei luoghi perduti della memoria.  
Lo spettacolo nasce dall’incontro di due artisti poliedrici e di talento, animati dal desiderio di esplorare il senso della trasformazione e del cambiamento, il valore dell’esperienza nel superamento del conosciuto e l’importanza dell’abbandono, attraverso l’immaginazione, delle nostre certezze.

Il linguaggio e le tecniche del circo, il valore simbolico dei particolari elementi di scena e la ricerca di musiche e sonorità originali sono gli elementi espressivi di una poetica evocativa, animata dal desiderio di accompagnare il pubblico in un intenso percorso visivo e sensoriale, capace di toccare trasversalmente le tante e diverse sensibilità.

HORIZONTE è la linea apparente lungo la quale il cielo e la terra (o il mare) sembrano toccarsi; è un’apertura verso spazi inesplorati; è un richiamo verso nuovi attraversamenti e nuove possibilità; è un invito ad andare oltre i limiti della nostra visione.

Duo Kaos è una compagnia italo guatemalteca nata nel 2009 dall'incontro tra gli artisti di circo e teatro Giulia Arcangeli e Luis Paredes.

Dallo spettacolo per la strada al teatro, ogni volta che Duo Kaos va scena, un nuovo mondo immaginario prende vita, l'incofondibile teatralitá poetica di Giulia e Luis si unisce ad un stile acrobatico elegante e originale che utilizza alcune tecniche circensi come, bicicletta acrobatica e mano a mano.

T.H.E Dance Company

PheNoumenon 360°

8\_9\_10\_11\_12 giugno ore 11, 16, 20

Ancona Teatro delle Muse\_Sala Talia

esperienza di realtà virtuale immersiva

direzione artistica, coreografia e direzione cinematografica Kuik Swee Boon

performers Anthea Seah, Brandon Khoo, Ng Zu You, Nah Jieying, Klievert Jon Mendoza, Fiona Thng  
artista del suono e compositore Kent Lee  
sound and systems design Guo Ningru  
disegno luci Adrian Tan  
costumista & body artist Loo An Ni  
produzione Stage Manager Tennie Su

partner di tecnologia immersiva Hiverlab Pte Ltd

T.H.E Dance Company presenta PheNoumenon, la prima esperienza di danza in realtà virtuale a 360°. Grazie al visore VR, il pubblico viene trasportato sul palcoscenico accanto ai danzatori.

Oltre all’esperienza visiva, anche il suono è trasmesso a 360° e grazie al rilevamento dei movimenti della testa, si sposta in base ai movimenti dello spetattore , imitando un'esperienza audio reale. L’immersione totale nel mondo di PheNoumenon avviene anche attraverso un profumo progettato appositamente. Il pubblico viene introdotto all’esperienza con un breve tutorial iniziale per rendere la visione piacevole e senza intoppi. Lo spettacolo è suddiviso in 6 scene principali, nel caso in cui fosse necessaria di una pausa per far riposare gli occhi!

Descritta come una compagnia di danza “al top del suo gioco”, The Human Expression Dance  
Company (THE) è sinonimo di danza contemporanea innovativa di altissima qualità e  
abilità artistica. Fondato nel 2008 dal direttore artistico Kuik Swee Boon con 6 membri, THE è  
diventato un nome familiare a Singapore e nella regione, avendo commissionato e  
suonato alla maggior parte dei principali festival artistici locali (Singapore Arts Festival, Esplanade da: ns festival, Huayi - Chinese Festival of Arts, solo per citarne alcuni) e in prestigiosi festival internazionali come Les Hivernales Festival ad Avignone, Francia; Festival Oriente Occidente a Rovereto, Italia; SIDance Festival e Seoul Performing Arts Festival; Festival di danza di Pechino e Guangdong; Yokohama Dance Collection al TPAM e al Niigata International Dance Festival; Auckland Arts Festival (New Creation Commission) 2016 in Nuova Zelanda; fra gli altri. ( [Altro ...](http://www.the-dancecompany.com/wp-content/uploads/2018/06/THE-Dance-Company-EN-CH-020218.pdf) )

Sotterraneo

EUROPEANA

9\_10 giugno ore 18.30

Ancona\_Teatro delle Muse\_Pronao

durational performance

(durata 3 h 30 min circa, il tempo d’ascolto è soggettivo, è possibile andare e tornare ogni volta che lo si desidera)

concept Sotterraneo

testo “Europeana. Breve storia del XX Secolo” Copyright © 2001 Patrik Ouředník

traduzione Andrea Libero Carbone/Ed. Quodlibet

in scena Fabio Mascagni

luci Marco Santambrogio

sound design Luca Scapellato/LSKA

grafica Brochendors Brothers

produzione Sotterraneo

sostegno Centrale Fies

contributo Fondazione CR Firenze

Sotterraneo fa parte del progetto Fies Factory, del Network Europeo Shift Key ed è residente presso l’Associazione Teatrale Pistoiese

Un essere umano legge per intero la storia europea del XX secolo accompagnato 100 brani musicali, uno per ogni anno del '900. Un software traduce in diretta il racconto in codice binario, un linguaggio considerato potenzialmente universale. Audio e traduzione vengono registrati su un supporto che sarà conservato in una capsula del tempo nel luogo in cui accade la performance. Se in un futuro postumano qualcuno troverà la registrazione, Europeana. Breve storia del XX secolo ci sembra il libro più adatto a descrivere la nostra specie all’alba del terzo millennio.

Sotterraneo è un collettivo di ricerca teatrale nato a Firenze nel 2005. Le produzioni del gruppo – sempre riconoscibili per il loro approccio avant-pop in equilibrio fra immaginario collettivo e pensiero anticonvenzionale – replicano in diversi dei più importanti festival e teatri nazionali e internazionali, ricevendo negli anni numerosi riconoscimenti tra cui Premio Lo Straniero, Premio Hystrio, BeFestival First Prize, Silver Laurel Wreath Award/Sarajevo MESS Festival e due Premi UBU di cui uno per lo "spettacolo dell’anno 2018" con ‘Overload'. Sotterraneo fa parte del progetto Fies Factory, del network europeo Shift Key ed è residente presso l’Associazione Teatrale Pistoiese.

Sotterraneo

ATLANTE LINGUISTICO DELLA PANGEA

9\_10 giugno ore 20

Ancona\_Teatro delle Muse\_Salone delle feste

anteprima

concept e regia Sotterraneo

in scena Sara Bonaventura, Claudio Cirri, Lorenza Guerrini, Daniele Pennati, Giulio Santolini

scrittura Daniele Villa

luci Marco Santambrogio

costumi Eleonora Terzi, Laura Dondoli

sound design Mattia Tuliozi

elementi scenici a cura del Laboratorio di Emilia Romagna Teatro Fondazione

macchinista costruttore Sergio Puzzo

grafica Lorenzo Guagni, Jacopo Jenna

responsabile produzione Eleonora Cavallo

produzione Sotterraneo

contributo ERT – Emila Romagna Teatro, Fondazione CR Firenze

sostegno Regione Toscana, Mibac

residenze artistiche Centrale Fies\_art work space, La Corte Ospitale, Elsinor/Teatro Cantiere Florida, Laboratorio Nove, Associazione Teatrale Pistoiese

Nel mondo esistono “parole intraducibili”, concetti complessi raccolti in vocaboli unici che non esistono in altri idiomi.

In lingua inuktitut, la parola iktsuarpok significa il senso di aspettativa che ti spinge ad affacciarti ripetutamente alla porta per vedere se qualcuno sta arrivando”; in giapponese tsundoku significa “impilare un libro appena comprato insieme agli altri libri che prima o poi leggerai”; in bantu la parola ubuntu significa “posso essere una persona solo attraverso gli altri e con gli altri”. Sotterraneo ha selezionato decine di questi vocaboli – universali e culturospecifici al tempo stesso – e ha dialogato online con altrettanti parlanti madrelingua sul significato e l’uso di queste parole nella cultura di provenienza. Queste brevi “lezioni di intraducibilità” sono divenute la traccia per uno spettacolo che mette in scena le parole stesse, trasformando un piccolo dizionario in una sorta di drammaturgia atipica. L’intero spettacolo inoltre è attraversato dall’impossibilità di dar corpo ad alcuni concetti a causa delle limitazioni Covid, che da pure restrizioni si trasformano in una risorsa scenica in grado di mettere in campo un pensiero sulle relazioni umane e l’incomunicabilità, ora che la nostra specie è posta di fronte alla necessità di cooperare davvero su scala globale.

AzkonaToloza

TEATRO AMAZONAS

11\_12 giugno ore 20

Ancona\_Teatro delle Muse\_Sala grande

prima nazionale

di AzkonaToloza

con Laida Azkona Goñi, Txalo Toloza–Fernández

voci fuori campo Valentino Werner, Tanya Beyeler

colonna sonora originale e audio Rodrigo Rammsy

disegno sonoro Juan Cristóbal Saavedra

luci Ana Rovira

video MiPrimerDrop

scenografia Xesca Salva e MiPrimerDrop

costumi Sara Espinosa

illustrazioni Jeisson Castillo

fotografia Tristán Pérez-Martin

assistente alla regia Raquel Cors

ricerca documentaria Leonardo Gamboa

relatore Pedro Granero

traduzione portoghese Livia Diniz

traduzione tukano João Paulo Lima Barreto

traduzione, sovratitoli Ilaria Carnevali

direttore di produzione Elclimamola

produzione spagnola Helena Febrés

per la versione italiana:

produzione Marta Morico

organizzazione Alessia Ercoli, Emanuele Belfiore

responsabile comunicazione, ufficio stampa Beatrice Giongo

grafica Fabio Leone, Lara Virgulti

una produzione MARCHE TEATRO, Thèàtre Garonne - scène européenne de Toulouse, AzkonaToloza

TEATRO AMAZONAS è un progetto a cura di AzkonaToloza. Festival Grec de Barcelona, Théàtre de la Ville - Parigi\ Festival D’ Automne a Parigi, Teatre Garonne - scène européenne, MarcheTeatro\Inteatro Festival e Antic Teatre di Barcellona. In collaborazione con DNA creación 2019, Azala Espioza, El Garner - Mercat de las Flores, La Caldera, Teatro Gayarre, Nave, Centro del creación e In-nova Cultural promosso per la Fundación Bancaria Caja Navarra e Obra Social “la Caixa”, LABEA Laboratorio de arte y ecologia.

TEATRO AMAZONAS

Il più grande delirio del mondo

TEATRO AMAZONAS è un spettacolo di teatro-documentario nato nell'ambito della docu-serie PACIFICO. PACIFICO è una trilogia (ne fanno parte: Extraños Mares Arden, Tierras del Sud) centrata sulle nuove forme di colonialismo, sulle brutalità inflitte al territorio e ai popoli originari dell’America Latina e sulla stretta relazione con lo sviluppo della cultura contemporanea.

Attraverso una serie di protagonisti, luoghi e racconti, tutti uniti dal medesimo desiderio di grandezza, Azkona&Toloza propongono una testimonianza che attraversa gli ultimi cinque secoli della storia del territorio amazzonico brasiliano.

L’Amazzonia è un luogo da sempre descritto dall’occidente come un’enorme distesa deserta, disabitata e selvaggia, sebbene migliaia di indigeni vivano sulle sue rive e all’interno della fitta vegetazione. Un luogo impenetrabile, esotico e rigoglioso, caotico, folle e senza leggi. Un paradiso da sempre sognato da esploratori, conquistatori e avventurieri, pieno di tesori da scoprire e risorse da esportare. Una distesa verde attraversata da un enorme corso d’acqua a forma di anaconda. Un luogo in cui il verde e l’azzurro sono la stessa cosa.

AZKONA & TOLOZA

Situata a metà strada fra il Mar Mediterraneo, i Pirenei e il Deserto di Atacama, la compagnia Azkona&Toloza è composta da una coppia di artisti dedicati alla realizzazione di progetti di “arti performative” (artes viva). Interessati alle infinite possibilità offerte dalla poesia e dall’antropologia visiva, dalla videocreazione “lo-fi”, dalla performance e dal movimento.

Ontroerend Goed

TM

4\_5\_6\_7\_8\_9\_10\_11\_12\_13 giugno

ore 17:00, 17:10, 17:25, 17:35, 17:50, 18:00, 18:15, 18:25, 18:40, 18:50, 19:05, 19:15

spettacolo on line

debutto versione italiana

regia Alexander Devriendt  
testo Alexander Devriendt, Angelo Tijssens, Aurélie Lannoy, Karolien De Bleser, Samir Veen  
scene/design David Williamson, Nick Mattan  
costumi Nick Mattan  
fotografia Guinness Frateur  
video David Williamson, Angelo Tijssensepijn, Pepijn Mesure,  
UX creato da [Upian](https://www.upian.com/) su [Ohyay](http://ohyay.co/), Adélaïde Desnoë, Gregory Trowbridge, Sébastien Brothier, Viktor Brothier  
suono Senjan Jansen

con Gennaro Apicella, Giulia Eugeni, Francesca Gabucci, Valentina Illuminati, Dario Iubatti, Giacomo Lilliú, Michele Maccaroni, Cecilia Napoli, Arianna Primavera, Michele Ragno, Daniele Vagnozzi  
e con Irene Carloni, Roberto Gibertini, Fabio Leone, Lara Virgulti

produzione e organizzazione Marta Morico, Alessia Ercoli, Emanuele Belfiore

assistente alla produzione Claudia Meloncelli

casting e promozione Benedetta Morico

responsabile allestimento tecnico Roberto Bivona

responsabile di sartoria Stefania Cempini

responsabile comunicazione, ufficio stampa Beatrice Giongo

produzione Ontroerend Goed

produzione versione italiana MARCHE TEATRO/Inteatro Festival (IT)  
co-produttori Almeida Theatre (UK), ART HAPPENS (BE), Cambridge Junction (UK), Chicago Shakespeare Theater (US), Esplanade - Theatres on the Bay (SG), Espoon Kaupunginteatteri (FI) Feodor Elutine Impresario Moscow (RU), Festival Internacional de Artes Cênicas Porto Alegre em Cena (BR), Festival Mythos (FR), Kunstencentrum Vooruit (BE), Le Carreau - Scène Nationale de Forbach et de l’Est mosellan (FR), L’ESTIVE Scène Nationale de Foix et l’Ariège (FR), Perpodium (BE), RE:LOCATION// by Wildtopia (DK), Richard Jordan Productions (UK)  
Staatstheater Mainz (DE), Teatro do Bairro Alto (PT), Theatre Royal Plymouth (UK), Vlaams Cultuurhuis de Brakke Grond (NL)  
con il sostegno di IDFA DocLab (NL), National Theatre Immersive Storytelling Studio (UK)

Dal manifesto di TM:

“Sono tempi duri e il mondo è diventato vecchio e cattivo. I politici sono corrotti. I figli non rispettano più i genitori.” Re Narām-Sîn dei Caldei - 3800 AC

Oggi una cellula segreta del nostro movimento ha messo in atto con successo una operazione di portata globale. Abbiamo la vittoria in mano e la nostra travolgente marcia è in ascesa. Trionferemo e combatteremo i miscredenti. I nostri fratelli e le nostre sorelle sono tra voi. Discreti. Invisibili.

Siamo tanti

Siamo ovunque

Siamo TM\*

Non vediamo l’ora di conoscerti.

E speriamo che entrerai a far parte del nostro movimento globale.”

Dieci anni dopo The Personal Trilogy (The Smile off your face, Internal &, A Game of You) Ontroerend Goed presenta un nuovo spettacolo individuale. Questa volta la performance è stata pensata appositamente per essere vissuta online. Riunendo pubblico, teatri e attori da tutto il mondo per offrirvi un appuntamento unico e personale.

Per partecipare a questa esperienza artistica per una persona alla volta sono richiesti un computer con una buona connessione internet, audio, microfono e una webcam.

*Ontroerend Goed è una straordinaria “azienda” belga il cui trucco preferito è trasformare gli spettatori in partecipanti.* (The Guardian)